



Valanga di dimissioni e manca personale, le figure più richieste



Sri Lanka, assalto al palazzo presidenziale: tensioni con la polizia, lacrimogeni e getti d'acqua sui manifestanti

Oltre 30mila nuove assunzioni ma con la difficoltà di reperimento al 41% a fronte di 50mila dimissioni volontarie nei primi tre mesi del 2022

FIRENZE — Oltre 50mila persone in Toscana hanno deciso di abbandonare volontariamente il loro posto di lavoro nei primi tre mesi del 2022, mentre migliaia di offerte di lavoro presentano un 40% di difficoltà nel reperire personale.

Ad analizzare l'andamento del mondo del lavoro in Toscana s'è stata la Camera di Commercio di Firenze attraverso i dati Excelsior che parlano di quasi 33mila nuove assunzioni tra Maggio e Luglio ma con la difficoltà di reperimento al 41%.

In Italia, nel primo trimestre di quest'anno, sono state 519mila le dimissioni volontarie, e secondo le prime stime più di 50mila in Toscana dove **nel 2021 erano state tra 130 e 160mila**.

Quali sono le figure che mancano? Camerieri, cuochi e figure high skill.

Si chiama "great resignation" l'uscita volontaria dal mondo del lavoro dipendente. La pandemia avrebbe spinto molte persone a ripensare la propria carriera e il bilanciamento tra vita e lavoro.

"Siamo davanti a cambiamenti epocali, ai quali le imprese devono poter rispondere con gli strumenti adeguati e la giusta flessibilità, perché oggi sempre più persone guardano alla qualità della vita e anche alla qualità del lavoro" ha commentato Leonardo Bassilichi, presidente della Camera di commercio di Firenze.

La Toscana come il resto d'Italia, **soffre di una crescente divaricazione tra domanda e offerta**.

Nella città metropolitana fiorentina, nel trimestre Maggio-Luglio, in base all'ultimo report dell'Ufficio studi della Camera di commercio di Firenze su dati Excelsior-Unioncamere, le imprese hanno previsto 32.810 nuove assunzioni, il 21% in più dello stesso periodo del



2019 (ultimo dato pre-covid), ma la difficoltà di reperimento ha superato il 41% rispetto al 30% di tre anni fa. **Il 68,2% delle nuove assunzioni di oggi sono a tempo determinato**, contro il 19,4% a tempo indeterminato. Vent'anni fa questa proporzione era capovolta (nel 2001 il 57,6% dei nuovi ingressi era a tempo indeterminato e il 31,2% determinato).

Le dieci figure professionali più richieste

Ci sono cuochi e camerieri (16,9% del totale), addetti ai servizi di pulizia (15,2%), commessi (5,8%), personale amministrativo e di segreteria (5,6%), operai specializzati (4,7%) esperti di marketing (4,3%), informatici (3,9%).

Aumenta il livello di scolarizzazione e di specializzazione ricercato dalle imprese e cresce la richiesta di competenze green e digitali, che nei prossimi cinque anni riguarderanno rispettivamente il 56% e il 50% del fabbisogno di personale.

“Per rispondere a queste esigenze dobbiamo lavorare sulla formazione, puntando su scuole di alta qualificazione tecnica e professionale, come nel caso degli Istituti - dice Giuseppe Salvini, segretario generale della Camera di commercio di Firenze -. La nostra Camera è impegnata sul fronte dell'orientamento dei giovani, con oltre 5mila studenti delle superiori coinvolti quest'anno nei programmi realizzati insieme al Ministero. Sul territorio, inoltre, abbiamo modelli virtuosi, penso al Polimoda e alla Scuola di Scienze aziendali, che non a caso hanno livelli di placement superiori al 90%, ai quali ispirarsi per preparare le nuove generazioni al mondo del lavoro”.

La Camera di commercio ha presentato smartfutureorienta.it “La piattaforma è uno strumento interattivo che servirà alle imprese per presentarsi in maniera innovativa ai giovani e a questi per orientarsi meglio nella scelta delle prime esperienze lavorative – spiega Lilli Franceschetti, presidente di **Smart Future Academy** -, ma in generale pensiamo di facilitare l'incontro di domanda e offerta in un momento in cui le cose sembrano complicarsi su entrambi i fronti”.

